

Després de la pluja

Sergi Belbel

Dopo la pioggia

SCENA XV

SECRETARIA MORA.- Stavo pensando a te. Mi hanno appena dato la notizia. Io al tuo posto sarei... Che forte. È la prima volta che succede una cosa così da... Beh, ormai sono più di sei mesi che lavoro qui e non avevo mai visto che una... Congratulazioni, in realtà non so cosa dirti, è la notizia del giorno, la notizia del mese, sei la notizia dell'anno, non so cosa dirti, ti ho perfino sognata... Adesso che tutti sanno che... voglio dire, tutti noi della sezione sappiamo perfettamente che tu eri diversa, che sei diversa. Sei... Sicuramente quelli dei piani superiori avevano progettato tutto dal primo momento in cui ti hanno vista; un salto così non s'improvvisa in un giorno. Sicuramente ha influito molto il Direttore Generale, è amico intimo di quello delle Relazioni Pubbliche, il tuo capo, o meglio, il tuo... ex capo, ah, ah, ah... Oh, mi scusi, mi scusi, le sto dando del tu!

SECRETARIA CASTANA.- E allora?

SECRETARIA MORA.- Non devo darle del tu.

SECRETARIA CASTANA.- Perché?

SECRETARIA MORA.- Adesso cambierà tutto.

SECRETARIA CASTANA.- Non lo so.

SECRETARIA MORA.- Adesso hai potere.

SECRETARIA CASTANA.- Anche prima ce l'avevo. Senza nessuna carica. Il potere non è una questione di cariche, né di posizioni, né di valori, né di scale, né di scale di valori. Il potere vero si trova nello sguardo e nella voce, nelle parole, il potere è nei gesti, nel silenzio, non in un ufficio né in un documento né un vestito né nei soldi né in qualcosa che si possa misurare. Il potere non si può misurare. E lo sguardo non mente, finge male; le parole che ingannano alla fine tradiscono sempre chi le pronuncia; i gesti bruschi, isterici, i tic, la contrazione dei muscoli e la tensione dei corpi, i falsi movimenti, il malessere e il disagio del silenzio dopo una lite, sono le miserie dei falsi potenti. Lo sguardo trasparente e la parola libera, l'armonia del gesto e la calma nel silenzio: questo è il mio potere e ce l'ho da sempre.

SECRETARIA MORA.- Mi fai paura.

SECRETARIA CASTANA.- No. tu mi assomigli.

SECRETARIA MORA.- Non vorrei altro.

SECRETARIA CASTANA.- Sì.

SECRETARIA MORA.- Io sono debole.

SECRETARIA CASTANA.- Anch'io.

SECRETARIA MORA.- Se sapessi quello che stavo sognando... Sono debole e vigliacca; t'invidio.

SECRETARIA CASTANA.- Un giorno avrai dei figli e sarò io a invidiare te.

SECRETARIA MORA.- Cosa?

SECRETARIA CASTANA.- Non posso essere madre, sono sterile.

SECRETARIA MORA.- Oh.